

Sede PROFESSIONALE “SERVIZI PER L’AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE”

IIS B. VITTONI - CHIERI (TO)

Classe 4 A

Concorso “LO SVILUPPO LOCALE CHE VORREI: EQUO E SOSTENIBILE”

## **PROGETTO EDEN**

### **Vivere in un paese migliore**

#### Alunni partecipanti:

Abbruzzese Davide

Ali Laura

Annese Davide

Bongiovanni Luca

Camerani Emma

Chiara Lorenzo

Civera Simone

Cornero Chiara

Duò Alberto

Fabbro Gianluca

Gelatti Marco

Manoiu Alex

Masera Sara

Matteucci Alberto

Pizzagalli Davide

Salomone Diego

Stella Federico

Travaglia Mattia



Docente coordinatore:

prof.ssa Bruno Silvia

## **Indice**

Premessa	p.3
Metodo di lavoro	p.4
Analisi del territorio chierese Aspetti geografici, economici	p.5
Sostenibilità e sviluppo	p.8
Un' esperienza internazionale di sostenibilità: Friburgo la città verde	p.10
Un'esperienza italiana di sostenibilità: Coltivami, il progetto degli orti urbani a Milano	p.12
Progetti sostenibili nella città di Chieri	p.13
Il progetto	p.15
Finalità, interventi possibili, gestione, risultati attesi	
Relazione descrittiva	p.19
Bibliografia e sitografia	p.23

## **Premessa**

Il Concorso è stato inserito all'interno del percorso disciplinare "Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore" della classe quarta, che prevede tra le tematiche da trattare anche quella relativa alla Pianificazione territoriale e paesaggistica.

Dal momento che gli obiettivi comuni della pianificazione che si basano su sostenibilità, tutela del paesaggio e delle risorse locali, armonizzazione tra esigenze economico-produttive e ambiente, sono anche quelli del concorso di idee, si è potuto svilupparli in modo più approfondito e originale.

L'attività si è svolta parallelamente anche nell'altra classe quarta, la 4 B, con alcuni momenti comuni.

Si è sfruttata l'esperienza del viaggio di istruzione in Germania a Friburgo, che ha consentito di conoscere i temi della sostenibilità sotto molteplici punti di vista e di poterli sperimentarli direttamente.

Il progetto ha dato anche l'opportunità di coinvolgere le classi nel percorso di sensibilizzazione e di partecipazione sui Beni comuni che il Comune di Chieri ha avviato con l'approvazione del Regolamento relativo il 24/11/2014, e che prevede per il futuro, tra l'altro, il contributo delle scuole superiori del territorio.

A tale proposito si è chiesto l'intervento di alcuni rappresentanti del mondo dell'associazionismo e delle istituzioni locali per ascoltare le proposte e le iniziative in atto sul territorio, sensibilizzarsi ai temi, confrontare le proprie ipotesi progettuali per verificare la loro fattibilità.

Il lavoro è stato difficoltoso sotto molteplici punti di vista e gli allievi si sono coinvolti in modo differente.

Tuttavia, al di là del prodotto finale realizzato, è stata sicuramente un'esperienza importante di riflessione e coinvolgimento su tematiche importantissime e fondamentali nella formazione culturale e tecnico-professionale per gli allievi futuri Agrotecnici.

La docente

## Metodo di lavoro

Si sono utilizzate diverse metodologie in diversi momenti di lavoro per stimolare le idee, raccoglierle in modo ordinato, operare delle scelte e poi stendere il progetto definitivo.

Le fasi di lavoro sono state le seguenti:

- a) Presentazione del concorso da parte dell'insegnante
- b) Individuazione di un metodo di lavoro, rispondendo alle seguenti domande in forma individuale (la fenice check-list), scrivendo su post-it, attaccandoli su un cartellone e poi presentando le soluzioni alla classe:
  - Di chi e di cosa abbiamo bisogno per poter definire il nostro progetto? (Risorse-Attori\_Territorio)
  - Quali obiettivi vogliamo raggiungere e quali attività sono necessarie? (Obiettivi-Attività)
  - Come organizzare il lavoro, con quali modalità? In quali tempi? (Organizzazione-Tempi)
- c) Raccolta delle proposte, confronto collettivo e accordo sul metodo di lavoro (a gruppi)
- d) Preparazione domande per incontri con esperti
- e) Incontri con esperti: Il Regolamento dei Beni comuni e le esperienze di partecipazione attiva nel territorio chierese
- f) Analisi primi dati documentari
- g) Viaggio di istruzione a Friburgo
- h) Ipotesi progettuali dei gruppi con analisi SWOT
- i) Scelta del progetto, suddivisione dei compiti nei gruppi (presentazione del territorio; cos'è lo sviluppo sostenibile e le esperienze internazionali, italiane e locali; il progetto)
- j) I 5 concetti chiave per lo sviluppo locale e l'analisi BES (Benessere equo e sostenibile): confronto collettivo sulla loro applicazione al progetto
- k) Stesura delle varie parti della relazione
- l) Conclusioni e assemblaggio delle varie parti del progetto

# ANALISI DEL TERRITORIO CHIERESE

## ASPETTI GEOGRAFICI



Cartina fisica e stradale



Particolare cartina stradale



Posizione di Chieri nell'area metropolitana di Torino

**Chieri** è un comune italiano di 36.293 abitanti della città metropolitana di Torino, in Piemonte. È collocato tra la parte orientale della collina di Torino e le ultime propaggini

delle colline del Monferrato, a circa 15 chilometri ad est dal capoluogo, in posizione pianeggiante a 305 metri s.l.m.

La superficie della città è di 54,30 kmq, nella classificazione sismica presenta una sismicità molto bassa.

Idrograficamente il territorio comunale ricade nei due bacini contigui del Banna e del Tepice. Quest'ultimo corso d'acqua attraversa la città, in parte ad alveo coperto. La vegetazione è un aspetto molto importante che riguarda la collina. Infatti presenta alcuni elementi di spiccato interesse naturalistico.

Nel chierese non esistono dei veri e propri laghi, ma bensì numerosi bacini, detti "peschiere", che servivano ad irrigare i terreni coltivati o per pesca (anche se rara e faticosa) o per far abbeverare animali non addomesticabili.

Per salvaguardare tutto ciò è quindi indispensabile una valorizzazione del territorio e del paesaggio agrario attuando delle riforme intelligenti che mirano proprio a questo.

I comuni di prima corona, immediatamente confinanti, sono: Andezeno, Arignano, Baldissero Torinese, Cambiano, Montaldo Torinese, Pavarolo, Pecetto Torinese, Pino Torinese, Poirino, Riva Presso Chieri, Santena.

## **ASPETTI ECONOMICI**

Il lavoro tessile è per Chieri una tradizione antica. Fin dal medioevo Chieri era conosciuta per la produzione del fustagno e per l'esportazione del gualdo, una tintura blu ricavata dalle foglie di una pianta locale. Qualcuno sostiene che proprio la stoffa di questo colore che serviva per fabbricare i sacchi di tela usati sulle navi ed esportata attraverso il porto di Genova abbia dato origine alla stoffa usata per i blue jeans che ancora oggi troviamo nei negozi di abbigliamento.



Oggi la tessitura è andata scomparendo, ma Chieri resta una città dall'economia vitale soprattutto in settori come l'edilizia e il commercio.

Oltre al sistema tessile, Chieri basa la propria economia sull'agricoltura (uva da vino, cereali, ortaggi), sull'allevamento bovino e, in maggior misura, sul commercio e sull'industria (in rilevanza il settore del legno, delle arti grafiche ed editoriali, della produzione di vini e liquori).

Tra i prodotti tipici hanno particolare evidenza:

- il Freisa di Chieri D.O.C., vino dal colore rosso rubino non troppo intenso, dal profumo fine che ricorda la viola e il lampone, e il sapore amabile, pieno e aromatico.
- i grissini rubatà, fatti a mano, croccanti e saporiti
- i dolci: focacce e "brut e bon" (cioccolato e nocciole).



Una cosa indispensabile sarebbe la manutenzione territoriale per conservare e valorizzare le bellezze che sono presenti nel nostro ambiente. Il primo passo potrebbe essere il miglioramento della qualità insediativa migliorando i servizi alla persona con particolare attenzione ai servizi sulla distribuzione commerciale di tradizione e al commercio.

## SOSTENIBILITA' e SVILUPPO

### Sostenibilità

In anni recenti questo concetto è stato applicato più specificamente agli organismi viventi ed ai loro ecosistemi.

Con riferimento alla società tale termine indica un "equilibrio fra il soddisfacimento delle esigenze presenti senza compromettere la possibilità delle future generazioni di sopperire alle proprie". Il termine, nel suo impiego nell'ambito ambientale, si riferisce alla potenziale longevità di un sistema di supporto per la vita umana, come il sistema climatico del pianeta, il sistema agricolo, industriale, forestale, della pesca, e delle comunità umane che in genere dipendono da questi diversi sistemi. In particolare tale longevità è messa in relazione con l'influenza che l'attività antropica esercita sui sistemi stessi.

Il termine trae la sua origine dall'ecologia, dove indica la capacità di un ecosistema di mantenere processi ecologici, fini, biodiversità e produttività nel futuro. Perché un processo sia sostenibile esso deve utilizzare le risorse naturali ad un ritmo tale che esse possano essere rigenerate naturalmente. Sono emerse oramai chiare evidenze scientifiche che indicano che l'umanità sta vivendo in una maniera non sostenibile, consumando le limitate risorse naturali della Terra più rapidamente di quanto essa sia in grado di rigenerare.

Di conseguenza uno sforzo sociale collettivo per adattare il consumo umano di tali risorse entro un livello di sviluppo sostenibile, è una questione di capitale importanza per il presente ed il futuro dell'umanità. Il concetto viene spesso utilizzato nell'ambito dell'economia dello sviluppo per analizzare processi economici. Il concetto di sostenibilità economica è alla base delle riflessioni che studiano la possibilità futura che un processo economico "duri" nel tempo.

La sostenibilità ruota attorno a tre componenti fondamentali:

- *Sostenibilità economica*: intesa come capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione.
- *Sostenibilità sociale*: intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia.) equamente distribuite per classi e genere.
- *Sostenibilità ambientale*: intesa come capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali.

L'area risultante dall'intersezione delle tre componenti, coincide idealmente con lo sviluppo sostenibile

La definizione oggi ampiamente condivisa di sviluppo sostenibile è quella contenuta nel rapporto Brundtland, elaborato nel 1987 dalla Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo e che prende il nome dall'allora premier norvegese Gro Harlem Brundtland, che presiedeva tale commissione: "Lo sviluppo sostenibile, lungi dall'essere una definitiva condizione di armonia, è piuttosto processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali".





Nel documento viene sottolineata la tutela dei bisogni di tutti gli individui, in un'ottica di legittimità universale ad aspirare a migliori condizioni di vita; così come viene evidenziata la necessità e l'importanza di una maggiore partecipazione dei cittadini, per attuare un processo effettivamente democratico che contribuisca alle scelte a livello internazionale: "Lo sviluppo sostenibile impone di soddisfare i bisogni fondamentali di tutti e di estendere a tutti la possibilità di attuare le proprie aspirazioni ad una vita migliore"

« Lo sviluppo sostenibile impone di soddisfare i bisogni fondamentali di tutti e di estendere a tutti la possibilità di attuare le proprie aspirazioni ad una vita migliore (...).

Il soddisfacimento di bisogni essenziali esige non solo una nuova era di crescita economica per nazioni in cui la maggioranza degli abitanti siano poveri ma anche la garanzia che tali poveri abbiano la loro giusta parte delle risorse necessarie a sostenere tale crescita. Una siffatta equità dovrebbe essere coadiuvata sia da sistemi politici che assicurino l'effettiva partecipazione dei cittadini nel processo decisionale, sia da una maggior democrazia a livello delle scelte internazionali ».

Si possono individuare due diverse accezioni della sostenibilità: quella di tipo debole e quella forte, entrambe legate al concetto di sostituibilità delle risorse.

Queste ultime infatti si distinguono in: capitale prodotto dall'uomo e capitale naturale. Nel primo rientrano chiaramente tutte le opere dell'ingegno umano mentre nel secondo, oltre alle risorse naturali ( mari, fiumi, laghi, foreste, flora, fauna, territorio) intese in senso produttivo, come i prodotti agricoli, della caccia, della pesca, sono comprese anche le risorse naturali fruibili sotto altri punti di vista, quali la bellezza dei paesaggi, la biodiversità, il patrimonio artistico e culturale.

Secondo la visione dei fautori della sostenibilità debole, l'auspicabile modello di sviluppo dovrebbe garantire uno stock di risorse (umane e naturali) non decrescenti fino alla generazione successiva. Il che presuppone la piena sostituibilità di due tipi di capitale dal momento che, per mantenere costante nel tempo la somma tra capitale umano e capitale naturale, la diminuzione di uno dei due potrebbe essere compensata dall'aumento dell'altro.

Tale teoria però appare facilmente confutabile dalla ben più affermata sostenibilità forte, che parte invece dal presupposto non della sostituibilità bensì della complementarità tra capitale umano e capitale naturale, per cui ciascuna componente dello stock va tenuta costante, poiché la produzione dell'uno dipende dalla disponibilità dell'altro.

Non è ammissibile perciò uno sfrenato utilizzo delle risorse naturali, in quanto esse non sono sostituibili come quelle umane, ma il loro depauperamento dà luogo al contrario e nella maggior parte dei casi a processi irreversibili ( ad esempio l'estinzione di specie animali) o reversibili ma solo in un lunghissimo periodo, non coincidente con i tempi umani (come il processo di rimboschimento di foreste).

## UN'ESPERIENZA INTERNAZIONALE DI SOSTENIBILITA'

### Friburgo la città del verde

Una delle più rinomate per il suo impegno in campo di sviluppo sostenibile e basso impatto ambientale, Friburgo, è la capitale europea del verde.

Oltre al fatto che Friburgo è la città con meno impatto ambientale in tutta Europa, è anche riuscita a ridurre le emissioni di anidride carbonica in maniera quasi incredibile. Lungo le strade, inoltre, scorrono dei piccoli canali d'acqua che d'estate hanno la funzione di termoregolarizzatore in quanto l'acqua essendo più fredda dell'aria scambia il suo calore in modo da raffreddare l'aria stessa. Nella città sono presenti anche orti urbani e un quartiere completamente ecosostenibile con case passive.



Nel quartiere di Vauban, come in tutta Friburgo, c'è la presenza di orti urbani di uso comune con cui i cittadini hanno evitato la costruzione di parcheggi per lasciar posto al verde. Di solito gli orti della città sono mobili, al contrario quello di Vauban è dotato di un capanno per il ricovero degli attrezzi dopo il loro utilizzo.

Gli ortaggi vengono coltivati all'interno di contenitori, creati con i pallet e dei rami per evitare di far uscire il terreno e per evitare di piegarsi a terra. Un elemento importante è la produzione di compost che viene fatto sempre dai cittadini con scarti vegetali, frutta e verdura.

Un ottimo esempio di casa passiva, anzi di condominio passivo, unico nel suo genere in Europa si trova proprio a Vauban a Friburgo.

E' orientata a sud per prendere la maggior quantità di radiazioni solari. All'interno della casa passiva ci sono anche attività commerciali come uffici di vario genere e un salone per massaggi.

La casa passiva e' un edificio che copre la maggior parte del suo fabbisogno energetico per il riscaldamento e il raffrescamento ambientale interno ricorrendo a dispositivi passivi.

Una casa passiva e' dunque un'abitazione che assicura il benessere termico senza o con una minima fonte energetica di riscaldamento interna, ovvero senza alcun impianto di riscaldamento convenzionale (caldaie, termosifoni...)



La somma degli apporti passivi di calore dell'irraggiamento solare trasmessi dalle finestre e il riscaldamento prodotto internamente all'edificio da elettrodomestici e dagli occupanti stessi sono quasi sufficienti a compensare le perdite dell'involucro durante la stagione fredda.

La casa passiva deve essere costruita con materiali che abbiano un'elevata capacità coibente .

La casa passiva e' anche fornita di pannelli solari e fotovoltaici e uno scambiatore di calore nei sotterranei.

## **UN'ESPERIENZA NAZIONALE DI SOSTENIBILITA'**

### **Coltivami: il progetto per gli Orti Urbani a Milano**

Promuovere la coltivazione degli orti urbani, anche in vista di Expo 2015, come strumento di socializzazione tra i cittadini, valorizzazione di spazi inutilizzati della città e recupero di aree verdi, educazione al corretto utilizzo del territorio nel pieno rispetto dell'ambiente; sono questi gli obiettivi del progetto 'Coltivami', approvato dalla Giunta per riportare l'agricoltura eco sostenibile a Milano attraverso le esperienze degli orti, con una particolare attenzione al coinvolgimento di persone anziane, giovani, famiglie, cittadini di tutti i Paesi.

La Giunta ha individuato 9 aree comunali nelle vie Boffalora, Ippodromo, Monte Stella, Falck, Alassio, Rubicone, Cascina de Prati, per un totale 25 mila metri quadri destinati a 309 particelle ortive. Contemporaneamente, sono state approvate dalla Giunta le linee guida per stipulare le convenzioni con tre diverse categorie di soggetti pubblici e privati con sede a Milano, interessati all'assegnazione delle aree previa presentazione di progetti di orti urbani: realtà del terzo settore (onlus e cooperative sociali senza scopo di lucro, associazioni di promozione sociale, di salvaguardia dell'ambiente, di volontariato o con finalità culturali); associazioni di cittadini; enti e aziende pubbliche o private che operano nell'ambito della responsabilità sociale di impresa per realizzare tra i propri dipendenti attività di valorizzazione del tempo libero e della sfera sociale e culturale.

Le convenzioni avranno una durata massima di 9 anni, con la possibilità di un rinnovo per altri 3. I costi di allestimento degli orti saranno a carico degli assegnatari. "Coltivami" si pone l'obiettivo di riportare l'agricoltura in città e di farla conoscere ai tanti che non hanno contatti con il mondo agricolo. E' una grande occasione per chi ama gli orti e vuole dare un contributo all'ampliamento degli spazi verdi vivibili.

Si concretizza quel disegno della città che valorizza la città pubblica nei suoi spazi verdi non solo con obiettivi di cornice, ma anche al fine di garantire attività di partecipazione da parte dei cittadini, favorendo la cura del territorio, anche tramite economie di prossimità.

Le particelle assegnate ai singoli orticoltori avranno una superficie massima di 60 metri quadri. Sono previsti anche moduli di coltivazione collettiva (minimo 10) fino a 700 metri quadri. All'interno delle aree saranno definiti i luoghi di aggregazione e tempo libero e quelli destinati alla coltivazione. Le regole di gestione degli orti urbani prevedono che le coltivazioni siano compiute con modalità conformi al profilo ecologico - non sarà ammesso l'uso di pesticidi, diserbanti, sementi Ogm - oltre all'obbligo di una gestione oculata dell'acqua. E' vietata ogni attività di lucro, commerciale o promozionale (salvo, in questi ultimi due casi, autorizzazione del Consiglio di Zona) così come l'uso di manodopera retribuita. L'assegnatario è tenuto ad avviare l'attività prevista nella convenzione entro 90 giorni dalla stipula, favorendo la partecipazione e il coinvolgi dei cittadini.

I soggetti interessati dovranno presentare i progetti, che saranno valutati in base alla coerenza con gli indirizzi zonali, alla qualità della sistemazione dell'area e alla capacità di generare rapporti collettivi tra gli orticoltori e con tutta la cittadinanza nella realizzazione e nella gestione dell'orto.

## PROGETTI SOSTENIBILI NELLA CITTA' DI CHIERI

Nella città di Chieri sono stati attivati diversi progetti sostenibili:

**Progetto "centOrti"**: il comune attraverso un bando di assegnazione ha assegnato degli appezzamenti di sua proprietà. Lo scopo è di offrire una possibilità di aggregazione e di attività individuale che servono a stimolare la vita psico-sociale dei cittadini. Gli orti sono rivolti per lo più a persone anziane o a quelle persone che necessitano di essere inserite in attività di svago. Gli orti messi a disposizione dall'Amministrazione comunale sono 100 e sono situati in regione Fontaneto, nell'area compresa tra c.so Olia, via Vasino e via Gionchetto. Hanno una dimensione approssimativa di 100 mq ciascuno e sono dotati di casetta per ricovero attrezzi e di punto di approvvigionamento idrico. L'Assegnazione degli orti urbani avviene, periodicamente, tramite la pubblicazione di un bando.



**Punto acqua SMAT**: Il Comune di Chieri ha installato dei punti acqua, sia di rete pubblica che di rete privata.

In particolare, i Punti Acqua Smat - Acqua del Cittadino sono realizzati per sostenere il consumo dell'acqua del rubinetto a scopi alimentari.

I punti sono ormai oltre centotrenta, distribuiti in più di centodieci Comuni della provincia di Torino, e consentono l'approvvigionamento di acqua di rete naturale, gasata a temperatura ambiente o refrigerata, in ogni caso definita: acqua a "chilometri zero".

Il Punto Acqua rientra in un piano di azioni sulla sostenibilità ambientale di SMAT, volti alla ricerca di strumenti e tecnologie sempre più efficaci per tutelare la salute della collettività e la protezione dell'ambiente, la cui qualità è garantita dai controlli che i laboratori del Centro Ricerche SMAT effettuano quotidianamente presso i centri di produzione, di trattamento e sulle reti di distribuzione.

**Controllo qualità dell'aria**: Nel Comune di Chieri è operativa la stazione di rilevamento e monitoraggio della qualità dell'aria in via Bersezio (presso scuola elementare). La centralina fa parte del sistema regionale di rilevamento della qualità dell'aria gestito dall'Arpa Piemonte (controllo emissioni in atmosfera di impianti produttivi, dell'inquinamento atmosferico, misura della qualità dell'aria).

**Raccolta differenziata:** Nel Comune di Chieri il sistema integrato di raccolta rifiuti è gestito dal Consorzio Chierese per i Servizi, ente di riferimento di un territorio costituito da 19 Comuni per un totale di 127.000 abitanti. Nel 2004, in ottemperanza alla Legge Regionale n. 24 del 2002, è stato attivato il sistema di raccolta porta a porta in cui ogni singolo nucleo familiare differenzia in casa i rifiuti in appositi cassonetti, svuotati periodicamente dagli addetti ai lavori nei giorni prestabiliti (carta/cartone, plastica/alluminio/banda stagnata, vetro, organico, sfalci, non recuperabile). Il sistema integrato di raccolta ha permesso il raggiungimento di una quota significativa di rifiuto differenziato che nel Comune di Chieri si colloca al 72,20% alla data del 31/12/2014 (fermo al 70,40% nel 2013).

**Il Regolamento dei Beni comuni:** Il Regolamento, frutto della riflessione scientifica di molti giuristi, ha l'obiettivo di rendere più libera e diretta la partecipazione delle persone al governo della Città e alla cura dei beni comuni, in applicazione dell'articolo 118 della nostra Costituzione, che favorisce "l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà". Grazie al nuovo Regolamento, cambia il rapporto tra Amministrazione e cittadinanza: meno burocrazia per chi vuole attivarsi volontariamente, coinvolgimento nei processi decisionali, cura condivisa dei beni comuni.

## IL PROGETTO

In una prima fase di lavoro i diversi gruppi hanno ipotizzato differenti soluzioni legate a diverse zone del territorio:

- Realizzazione e manutenzione di aree verdi, utilizzando spazi precedentemente usati per altri scopi, ora in disuso o resi disponibili ai cittadini, anche in collaborazione con personale qualificato
- Restauro di una parte di Villa Moglia, per ospitare anche in forma residenziale utenti per week-end didattici e del locale rustico da ripristinare come stalla didattica.
- Ristrutturare una villa in zona Pecetto e fare un ristorante.

In seguito agli esperti con alcuni rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni di comune accordo la classe si è orientata su di un unico progetto.

### Finalità del progetto

La finalità del nostro progetto è rendere l'area presa in considerazione, al momento abbandonata, più fertile e idonea alla coltivazione di specie utili al nostro progetto, adibirla a zona fitness all'aperto,





e a parco giochi ecocompatibile.



Infine vorremmo installare un orto urbano, gestito da noi ideatori del progetto con l'ausilio di tutte le persone che vogliono contribuire alla realizzazione, alla manutenzione e successivamente alla raccolta dei prodotti.

Per quanto riguarda la sostenibilità sociale intendiamo promuovere attività ricreative per le scuole dell'infanzia o primarie, le quali potranno apprendere e sperimentare la coltivazione da proseguirsi anche negli spazi verdi delle loro scuole.



Lo scopo principale è rimettere questa zona nelle condizioni adeguate cercando di coltivare fiori, erbe aromatiche, ortaggi, piante ornamentali che serviranno per la realizzazione dell'orto urbano.

### **Interventi possibili per il progetto**

Le soluzioni possibili di progetto sono:



- Realizzazione di un orto urbano con frutteto, seguendo lo stile di quello visto a Friburgo;
- Realizzazione di un'area fitness all'aperto attrezzata;
- Realizzazione di un parco giochi ecocompatibile;
- Realizzazione di un'area adibita a percorso agility per cani

## Gestione del progetto



L'intera gestione del progetto sarà effettuata da noi organizzatori e da tutte le persone che ci vogliono aiutare.

Si potrebbe pensare anche a forme di contratto gestite dal Comune a favore di disoccupati del territorio.

La gestione verrà effettuata mantenendo l'area pulita da eventuali rifiuti, mantenendola in ordine, sempre efficiente e produttiva.

Per quanto riguarda l'orto urbano la gestione e manutenzione verterà su rotazioni corrette; per quanto riguarda gli ortaggi, l'eliminazione delle infestanti dovrà avvenire senza uso di prodotti di sintesi sostituendoli con opere meccaniche, manuali e metodi indiretti.

Per quanto riguarda il frutteto agiremo con potature periodiche che verranno effettuate da persone che vogliono imparare a potare seguite da noi organizzatori e con lo sfalcio dell'erba periodico.

Per quanto riguarda l'area fitness le opere di gestione riguarderanno la manutenzione degli attrezzi, lo sfalcio dell'erba e il rinnovamento periodico degli attrezzature.

I sentieri saranno tenuti puliti, inghiaciati, con un giusto scolo delle acque.

Per quanto riguarda il parco giochi ecocompatibile la manutenzione sarà effettuata mediante opere di conservazione dei giochi in legno o materiali rinnovabili, come per

esempio verniciature periodiche per evitare che si rovinino con l'utilizzo di prodotti adeguati.

## **Risultati attesi**

Da questo progetto ci aspettiamo la collaborazione di molte persone di diversa età disposte a lavorare all'interno di quest'area per l'apprendimento delle tecniche di potatura e gestione delle piante.

La nostra idea sarebbe quella di ricevere al momento della raccolta da parte di tutte le persone che vorranno, delle offerte o donazioni che ci permettano di finanziare la seconda edizione del progetto.

Ci aspettiamo un buon riscontro di pubblico da parte di tutte le fasce d'età e che l'iniziativa sia presa come esempio per la realizzazione di altre aree simili in altre zone.

Ci auguriamo inoltre che quest'area sia utilizzata come punto di incontro per i giovani e per le famiglie.

Analizzando gli effetti che potrebbe comportare la realizzazione e la messa in moto di tale progetto dal punto di vista dei 5 concetti chiave per lo sviluppo locale ci sembra poter dire che:

a) porti a crescita e sviluppo, per la valenza formativa sui temi della cittadinanza e della corresponsabilità nella gestione di ambienti comuni, per l'aspetto formativo fornito dai volontari in campo;

b) consenta di realizzare un qualcosa in una dimensione glocale, perché operando in una dimensione ristretta in un territorio con le sue peculiarità si fa riferimento e si realizzano esperienze che comunque interessano il mondo globale;

c) sia sostenibile, per la scelta di sistemi di realizzazione e di materiali ecocompatibili;

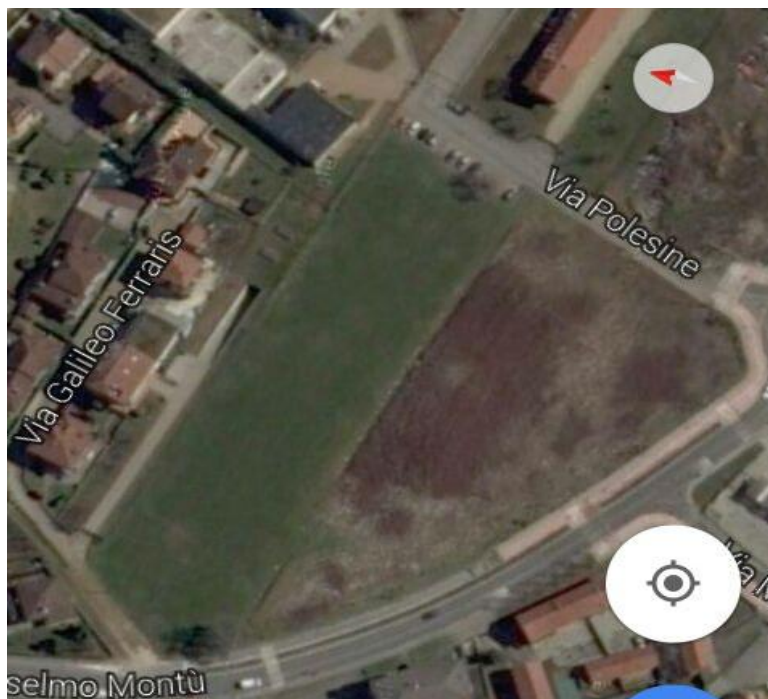
d) equo, perché vuole coinvolgere tutte le componenti sociali del territorio e diverse fasce di età;

e) costituisca risorsa e opportunità per il territorio, con la valorizzazione di aree dismesse, il loro recupero funzionale e potrebbe essere opportunità di lavoro per le fasce deboli e fucina di idee per sviluppi di imprese start up giovani.

## RELAZIONE DESCRITTIVA

### Descrizione dell'intervento

#### *Progetto generale*



Per la realizzazione di questo progetto abbiamo innanzitutto individuato l'area su cui realizzarlo .

Si tratta di un appezzamento ubicato nel comune di Chieri tra via Polesine e via Anselmo Montù, attualmente allo stato di incolto .

In questo progetto realizzeremo cinque aree contigue destinate rispettivamente ad:

#### **1 Area gioco per bambini**

si realizzerà un'area destinata al gioco, per bambini da 3 a 12 anni , in cui saranno inseriti

- altalene oscillanti con dimensioni diversificate per età dei bambini,
- scivoli piccoli e grandi,
- una struttura centrale costituita da un insieme di attrazioni unite per formare un percorso,
- un gazebo e panchine per il relax .

Le strutture saranno realizzate prevalentemente in materiale ligneo per una maggiore compatibilità con l'ambiente .

L'area sarà recintata per una maggiore sicurezza dei piccoli utenti.



Esempio di possibile realizzazione dell'area gioco

## 2 Area attrezzata per fitness

La seconda area realizzata sarà destinata a un percorso ginnico in cui verranno messe a disposizione dell'utenza attrezzature sportive a funzione libera, dove poter effettuare esercizi di stretching, di riscaldamento, di rafforzamento muscolare, di coordinamento e abilità.

Il percorso offrirà un programma di allenamento completo con tutte le istruzioni su come effettuare gli esercizi.

Ideale per tutti i livelli di preparazione fisica e tutte le età; offre la possibilità di allenarsi bene a coloro che sono già in forma, e può essere un ottimo strumento per quei principianti che desiderano migliorare il loro livello di preparazione fisica.

17 cartelli - 16 attrezzi per gli esercizi: è dotato di due cartelli posizionati al punto di partenza, uno informativo, l'altro per gli esercizi di riscaldamento; ogni attrezzo è corredato dal proprio cartello che ne illustra le modalità d'impiego.

Nell'immagine sottostante sono illustrati gli attrezzi che saranno inseriti lungo il percorso, i quali per un maggiore rispetto ambientale saranno completamente costituiti di materiale ligneo.



Esempio delle attrezzature che si intende inserire nel percorso fitness

### 3 Area adibita a percorso di agility per cani

La terza area è stata pensata per coloro che posseggono un cane e per dare loro la possibilità di trascorrere del tempo all'aria aperta con la possibilità di far allenare o semplicemente svagare il proprio animale da compagnia.

Gli ostacoli inseriti in questo percorso si dividono in tre tipi :

- quelli da superarsi con un balzo che prevedono salto in alto o in lungo
- quelli con zone di contatto che prevedono il passaggio del cane sopra l'ostacolo
- quelli di penetrazione, da superare passandoci all'interno.



Anche quest'area sarà realizzata quasi interamente con strutture in materiale ligneo , inoltre sarà recintata per garantire sicurezza sia per gli utenti di questa sezione si per quelli delle altre aree .

#### **4 area relax comune**

L'area per il relax comune verrà realizzata provvedendo alla piantagione di alberi ad alto fusto in grado di creare un buona ombreggiatura ,verranno poi inserite delle panche e dei tavoli di libero utilizzo. Tutte le strutture saranno realizzate in materiale ligneo .



Prototipo di area relax

#### **5 area destinata a orto urbano**

La quinta e ultima area è destinata alla realizzazione di una zona ad orto urbano, che verrà gestita in forma collettiva da volontari e da cittadini che anche saltuariamente si rendono disponibili, secondo il modello visto al quartiere di Vauban a Friburgo. Come scuola agraria possiamo contribuire per la sua progettazione e realizzazione fornendo anche il materiale vegetale di partenza e le attrezzature.



esempio di orto comune urbano a Vauban

## Bibliografia e sitografia

[www.wikipedia.it](http://www.wikipedia.it)

[www.sostenibile.com](http://www.sostenibile.com)

[www.comune.chieri.to.it/ambiente](http://www.comune.chieri.to.it/ambiente)

[www.comune.chieri.to.it/comune/piano-gestione](http://www.comune.chieri.to.it/comune/piano-gestione)

[www.tlf.it/tlf\\_ita\\_it/TLF-ITALIA/Notizie/Archivio-notizie/Nuovi-Parchi-gioco](http://www.tlf.it/tlf_ita_it/TLF-ITALIA/Notizie/Archivio-notizie/Nuovi-Parchi-gioco)

[www.archiproducts.com/en/products/62044/policrosalus-fitness-machine-plc0001-fitness-machine-tlf.html](http://www.archiproducts.com/en/products/62044/policrosalus-fitness-machine-plc0001-fitness-machine-tlf.html)

[www.agilitydog.forumcommunity.net/](http://www.agilitydog.forumcommunity.net/)

[www.nationalparks.nsw.gov.au/Yuraygir-National-Park](http://www.nationalparks.nsw.gov.au/Yuraygir-National-Park)

[www.comune.chieri.to.it/ambiente/orti-urbani](http://www.comune.chieri.to.it/ambiente/orti-urbani)

[www.chieri.paginegialle.it/piemonte/chieri.htm](http://www.chieri.paginegialle.it/piemonte/chieri.htm)

[www.milano.today.it](http://www.milano.today.it)

S. Goldin, *Area Ex Tabasso “Bene comune”: a chi interessa?*, Centotorri, n.1 gennaio-febbraio 2015.

*Ex Cappannoni militari: subito un parcheggio, poi ostello e campeggio*, Centotorri, n.2 marzo 2015.

F. Gottardo, *La collaborazione coi privati parte dalle strade di Airali*, Corriere di Chieri, 9/01/2015.

*Un regolamento riscritto a prova di bambino*, Corriere di Chieri, 9/01/2015.

F. Gottardo, *Formula “beni comuni” alla prova della Tabasso*, Corriere di Chieri, 23/01/2015.

“E perché non un teatro da 1.000 posti”, Corriere di Chieri, 23/01/2015.

Gli ingranaggi del futuro – *“TechLab” diventa associazione e si presenta*, Corriere di Chieri, 23/01/2015.

F. Gottardo, *Quei relitti dei tempi d'oro raccontano il nuovo degrado, crisi e traslochi lasciano il segno sulla città*, Corriere di Chieri, 30/01/2015.

F. Gottardo, *Quel verde "sprecato" lungo Piazza Pellico*, Corriere di Chieri, 27/02/2015.

F. Gottardo, *Mercato, verde, ostello. Scotti è un'occasione*, Corriere di Chieri 10/04/2015.

*Fiere e start up per far vivere gli ex capannoni*, Corriere di Chieri 10/04/2015.

Documenti:

Regolamento dei Beni comuni (sintesi, dal sito del Comune di Chieri)

Piano Territoriale integrato di Chieri "Vivere il rurale partecipare alla metropoli", Caire Urbanistica

Piano Territoriale Regionale, AIT 14 Chieri

*Piccola guida al benessere equo e sostenibile: il BES e le iniziative di misurazione a livello territoriale*, a cura di G.Olini, Consulta CNEL – ISTAT, Articolo Novantanove.

Slides webinar

C. Falasca, *Lo Sviluppo equo e sostenibile tra globale e locale*, 11/12/2014.